

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

RELAZIONE

Assemblea Ordinaria 1993

*Relazione del Consiglio
all'Assemblea Ordinaria 1993*

Compagine consortile

All'ultima Assemblea ordinaria, tenutasi il 18 marzo 1992, il numero delle aziende consorziate era di 274 unità; alla fine di gennaio 1993 il loro numero è sceso a 260, per effetto di 14 fusioni.

Dalla data di costituzione del Fondo, avvenuta nel luglio 1987, si sono verificate 83 operazioni di fusione – di cui 65 fra aziende consorziate, ad un ritmo medio di 15 l'anno. Denominatore comune appare non solo la ricerca di dimensioni operative maggiori, ma anche l'opportunità di integrare reti di sportelli e di ampliare l'offerta di servizi finanziari. Non si devono trascurare, infine, le operazioni di fusione che di fatto rappresentano la soluzione, talvolta preventiva, di crisi bancarie.

Nel corso del 1992, tre aziende di credito consorziate, per complessivi 308 miliardi di massa fiduciaria, sono state poste in amministrazione straordinaria: la Banca Popolare di Torremaggiore (FG) nel mese di luglio, la Banca del Monte Sant'Agata (CT) nel mese di settembre e la Banca Popolare Commerciale Vittorio Emanuele di Paternò (CT) nel mese di novembre. Esse si sono aggiunte alla Banca Popolare di Sassari, commissariata nel 1991.

Aziende non in regola in base allo Statuto

Non è stato possibile presentare dati complessivi aggiornati al 31 dicembre 1992. Al 25 marzo 1993 risultano infatti pervenute al Fondo numero 240 segnalazioni su 260 aziende consorziate.

Situazioni di questo genere, oltre a comportare inevitabili ritardi nelle elaborazioni finali di sistema, sono anche motivo di disfunzioni operative, in quanto consentono di occultare situazioni di aziende che potrebbero trovarsi in difficoltà, vanificando l'azione preventiva del Fondo.

Lo Statuto vigente del Fondo non prevede sanzioni per l'inadempienza o i ritardi nell'invio dei dati oggetto di segnalazioni statutarie. Non avendo i solleciti del Fondo – sia scritti che verbali – prodotto apprezzabili miglioramenti, si è reso necessario introdurre nello Statuto una norma disincentivante i ritardi che si commisuri alla gravità e alla frequenza degli stessi. Anche per questo motivo è stata indetta l'Assemblea straordinaria, al cui ordine del giorno è prevista l'integrazione dell'art. 9 dello Statuto che tratta della materia.

Al 31 dicembre 1992 presentano lievi debordi dalle soglie, per uno o più dei quattro profili gestionali, n. 46 aziende con una massa fiduciaria pari al 18% circa del totale delle consorziate. Le aziende con i debordi più consistenti – tali da comportare l'esclusione dal Fondo nel caso di mancato rientro nelle soglie – sono invece 6, con una massa fiduciaria pari allo 0,5% circa del totale.

Sulla base dell'ultima segnalazione completa disponibile, ovvero quella al 30 giugno 1992, presentano lievi debordi dalle soglie, per uno o più dei quattro profili gestionali, n. 62 aziende con una massa fiduciaria pari al 17% circa del totale delle consorziate. La tendenza verso un consistente aumento rispetto all'anno precedente (58 aziende per una massa fiduciaria dell'11% circa) è connessa con l'indicatore di Liquidità; delle 62 aziende in questione, infatti, quasi il 68% deborda solo in tale rapporto, mentre negli altri si registrano valori soddisfacenti.

Le aziende con i debordi più consistenti – tali da comportare l'esclusione dal Fondo nel caso di mancato rientro nelle soglie – sono invece 7, con una massa fiduciaria pari allo 0,6% circa del totale delle consorziate (al 30 giugno 1991 gli analoghi valori erano: 6 aziende con una massa fiduciaria dello 0,5%).

Al riguardo si precisa che di queste 7 aziende, una è rientrata nelle soglie di osservazione con la segnalazione del 30 settembre 1992 e un'altra è stata incorporata da altra azienda consorziata con decorrenza 31 dicembre 1992.

Attraverso il sistema degli indicatori statutari il Fondo opera in direzione del risanamento degli squilibri evidenziati dai valori fuori linea. Per le aziende il cui rientro nelle soglie non sia stato raggiunto nel termine statutario, ossia un anno dal primo manifestarsi del debordo, si rammenta che il Consiglio può esercitare la facoltà di esclusione dal Fondo, salvo accordare l'estensione del termine fino al massimo di un altro anno. L'estensione viene concessa alle aziende che hanno avviato iniziative capaci di riportarle in regola entro il periodo assegnato.

A questo proposito si segnala che, per la prima volta dalla costituzione del Fondo, il Consiglio ha deliberato il 16 settembre 1992, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, l'esclusione dal Fondo della Banca del Monte Sant'Agata (CT). Il provvedimento, comunque, è diventato operativo a motivi del dettato statutario solo dopo sei mesi dalla data di comunicazione all'azienda interessata.

L'esistenza stessa dello strumento dell'esclusione e la possibilità di una sua attivazione si sono rivelati efficaci fattori di stimolo all'assunzione dei provvedimenti di riequilibrio o alla ricerca di sbocchi positivi attraverso operazioni di aggregazione con altre aziende.

Valutazione delle tendenze in base all'esame dei valori medi degli indicatori dei profili gestionali

Dall'esame dei valori medi ponderati al 30 giugno 1992 degli indicatori oggetto di rilevazione statutaria risulta, in linea generale, un lieve peggioramento rispetto l'anno scorso, ad esclusione dei dati riferiti al patrimonio, influenzati però positivamente dal sistema di ricalcolo dei coefficienti della Banca d'Italia.

*Profilo di Rischiosità
(valori puntuali al 30 giugno 1992)*

Il valore medio dell'indicatore «A1» Sofferenze / Impieghi, depurato degli interessi di mora, è pari al 4,17% rispetto al 4,11% dell'anno precedente. La soglia di osservazione del 10% è pari a circa 2,4 volte il valore medio, mentre quella di «anomalia» del 16% corrisponde a quasi 3,8 volte. Esaminando la distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si osserva che il numero di aziende in regola risulta essere di 249 unità, di cui 137 con valori dell'indicatore fino al 4%, 33 con valori tra il 4 e il 5% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 79 con valori tra il 5 e il 10%. Le aziende non in regola sono complessivamente 22 unità di cui 19 in osservazione, con valori dell'indicatore tra il 10 e il 16% e 3 in anomalia, con valori superiori al 16%. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 1). Al 31/12/92 il valore medio dell'indicatore calcolato in base alle segnalazioni pervenute (240 su 260) risulta essere pari al 4,06%. Le aziende non in regola sono complessivamente 15 unità di cui 13 in osservazione e 2 in anomalia. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 8).

Il valore medio dell'indicatore «A2» Sofferenze / Patrimonio, depurato degli interessi di mora, è pari al 20,80% rispetto al 22,24% dell'anno precedente. Ricordiamo che le soglie statutarie sono pari al 50% per l'osservazione e al 75% per l'anomalia, ossia rispettivamente 2,4 e 3,6 volte il valore medio indicato. Dall'esame della distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si rileva che il numero di aziende in regola risulta essere di 241 unità di cui 135 con valori dell'indicatore fino al 20%, 35 con valori tra il 20 e il 25% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 71 con valori tra il 25 e il 50%. Le aziende non in regola sono complessivamente 30 unità di cui 18 in osservazione, con valori dell'indicatore tra il 50 e il 75% e 12 in anomalia, con valori superiori al 75%. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 2). Al 31/12/92 il valore medio dell'indicatore calcolato in base alle segnalazioni pervenute (240 su 260) risulta essere pari al 20,16%. Le aziende non in regola sono complessivamente 26 unità di cui 15 in osservazione e 11 in anomalia. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 9).

Il valore medio dell'indicatore «A3» Primi 10 Clienti / Totale Impieghi, depurato degli interessi di mora, è pari al 10,28% rispetto al 9,34% dell'anno precedente. Per questo indicatore è fissata statutariamente solo una soglia di anomalia pari al 25%, che si pone in rapporto di 2,4 volte rispetto al suo valore medio. Esaminando la distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si nota che il numero di aziende in regola risulta essere di 249 unità di cui 80 con

valori dell'indicatore fino al 10%, 47 con valori tra il 10 e il 12,5% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 122 con valori tra il 12,5 e il 25%. Le aziende non in regola, tutte in anomalia, sono 22 con valori dell'indicatore superiori al 25%. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 3). Al 31/12/92 il valore medio dell'indicatore calcolato in base alle segnalazioni pervenute (240 su 260) risulta essere pari all'11,04%. Le aziende non in regola sono complessivamente 17, tutte in anomalia. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 10).

Profilo di Solvibilità
(valori puntuali al 30 giugno 1992)

Il valore medio dell'indicatore «B» Patrimonio / Massa Fiduciaria risulta essere pari al 15,86% rispetto al 13,64% del 30 giugno 1991. Le attuali soglie minime statutarie del 6% per l'osservazione e del 4% per l'anomalia sono rispettivamente pari a 2,6 e quasi 4 volte il reciproco del valore medio. Dall'esame della distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si rileva che il numero di aziende in regola risulta essere di 267 unità di cui 124 con valori dell'indicatore dall'8 fino al 14%, 41 con valori tra il 14 e il 16% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 102 con valori oltre il 18%. Le aziende non in regola sono 4, di cui 2 in osservazione, con valori dell'indicatore tra il 4 e il 6% e 2 in anomalia, con valori tra lo 0 e il 4%. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 4). Al 31/12/92 il valore medio dell'indicatore calcolato in base alle segnalazioni pervenute (240 su 260) risulta essere pari al 15,47%. Una sola azienda non è in regola e si trova in anomalia. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 11).

Profilo di Liquidità
(Media di valori puntuali del primo semestre 1992)

Il valore medio dell'indicatore «C» Riserve Liquide (esclusa ROB) / Provvista - ROB è pari al 36,22% rispetto al 36,87% dello stesso periodo dell'anno precedente. Malgrado la modesta riduzione del valore medio è aumentato il numero delle aziende non in regola, per le quali le soglie statutarie, pur essendo riferite alla media di valori puntuali (l'ultimo giorno di ogni mese), risultano sempre più stringenti. Poiché la soglia minima di osservazione e quella di anomalia sono poste rispettivamente al 30 e al 25% esse si rapportano a 1,2 e a 1,4 volte il reciproco del valore medio. L'esame della distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore rivela che il numero di aziende in regola risulta essere di 267 unità di cui 114 con valori dell'indicatore dal 30 fino al 35%, 49 con valori tra il 35 e il 40% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 95 con valori oltre il 40%. Le aziende non in regola sono 51 di cui 38 in osservazione, con valori dell'indicatore tra il 25 e il 30% e 13 in anomalia, con valori tra lo 0 e il 25%. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 5). Al 31/12/92 il valore medio dell'indicatore calcolato in base alle segnalazioni pervenute (240 su 260) risulta essere pari al

36,72%. Le aziende non in regola sono complessivamente 37 unità di cui 28 in osservazione e 9 in anomalia. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 12).

*Profilo di Efficienza
(Valori esercizio 1991)*

Il valore medio dell'indicatore «D1» Costi di struttura / Margine d'intermediazione è pari al 66,93% rispetto al 64,29% dell'esercizio 1990. Poiché la soglia minima di osservazione e quella di anomalia sono poste rispettivamente al 90% e al 100%, il rapporto soglia / valore medio è di 1,3 volte per l'osservazione e di 1,5 volte per l'anomalia. Esaminando la distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si osserva che il numero di aziende in regola risulta essere di 266 unità di cui 127 con valori dell'indicatore fino al 65%, 55 con valori tra il 65 e il 70% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 84 con valori tra il 70 e il 90%. Le aziende non in regola sono 5 di cui 2 in osservazione, con valori dell'indicatore tra il 90 e il 100% e 3 in anomalia, con valori superiori al 100%. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 6). Al 31/12/92 il valore medio dell'indicatore calcolato in base alle segnalazioni pervenute (240 su 260) risulta essere pari al 66,84%. Le aziende non in regola sono complessivamente 5 unità di cui 2 in osservazione e 3 in anomalia. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 13).

Il valore medio dell'indicatore «D2» Costi di struttura - Saldo servizi / Attivo netto nel 1991 è risultato pari al 3,43% rispetto al 3,16% dell'anno precedente. Per questo indicatore è stata adottata solo una soglia statutaria, di anomalia, pari al 5,5%; il rapporto soglia / valore medio è di 1,6 volte. Dall'esame della distribuzione di frequenza dei valori dell'indicatore si osserva che il numero di aziende in regola risulta essere di 262 unità di cui 83 con valori dell'indicatore fino al 3%, 59 con valori tra il 3 e il 3,5% (e cioè nella classe contenente il valore medio) e 120 con valori tra il 3,5 e il 5,5%. Le aziende non in regola, tutte in anomalia, sono 9 con valori dell'indicatore superiori al 5,5%. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 7). Al 31/12/92 il valore medio dell'indicatore calcolato in base alle segnalazioni pervenute (240 su 260) risulta essere pari al 3,38%. Le aziende non in regola sono complessivamente 11, tutte in anomalia. (Cfr. Tav. 1 e Fig. 14).

***Le rilevazioni
dei dati statutari***

È stata ultimata e sperimentata con la segnalazione trimestrale del 30 settembre 1992 la procedura FITD, su supporto magnetico, volta ad agevolare e sveltire la raccolta e l'archiviazione elettronica dei dati oggetto di rilevazione statutaria. Essa è diventata operativa per tutte le Consorziato con le segnalazioni del 31 dicembre 1992.

È stata inviata alle associate la serie storica dei valori medi dei 7 indicatori statutari e quelli riferiti alla singola azienda. In parti-

colare per l'ultima segnalazione disponibile, ovvero quella al 30 giugno 1992, è stata trasmessa una serie di rappresentazioni grafiche a blocchi, con l'indicazione per ciascun indicatore del numero delle aziende che si collocano nella stessa classe di valori, del numero di quelle che si collocano nella classe di valori che contiene la media di sistema e della posizione della singola azienda destinataria della comunicazione, analoga a quella riportata in appendice alla Relazione.

Il Fondo si propone di far giungere alle consorziate le stesse informazioni a cadenza semestrale.

Un'attenta lettura dei dati fornisce materia di grande utilità per la programmazione dell'attività aziendale e di stimolo per la necessaria collaborazione tra il Fondo e le consorziate al fine di prevenire le crisi e limitare le perdite per interventi previsti nelle diverse forme statutarie.

Interventi effettuati

Banca di Girgenti in l.c.a.

Il 14 ottobre 1992 il Fondo ha siglato l'accordo con il Credito Emiliano S.p.A., di concerto con la Liquidazione della Banca di Girgenti in l.c.a., per la valutazione consensuale dello sbilancio di cessione delle attività e passività, riferito alla situazione contabile definitiva della Banca di Girgenti al 14 agosto 1991.

L'importo determinato per lo sbilancio di cessione è stato fissato in Lire 62.574.639.331, cui si sono aggiunte Lire 996.585.998 per gli oneri della procedura di liquidazione contabilizzati sino a tutto il 30 settembre 1992.

Non sono state incluse in questo accordo le cause e le vertenze in corso e gli oneri futuri della procedura di liquidazione, che saranno oggetto di valutazione successiva e separata. Di conseguenza l'intervento, per il quale è stato previsto all'atto della delibera di intervento un importo massimo di Lire 84 miliardi, non può ancora considerarsi chiuso.

Nel 1991 il Fondo aveva richiesto alle Consorziate per l'operazione in parola Lire 60 miliardi, di cui Lire 10 miliardi erogati direttamente alla Banca di Girgenti in a.s. come finanziamento di sostegno ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, e Lire 50 miliardi al Credito Emiliano S.p.A. come anticipo sullo sbilancio di cessione ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, già portati a perdita nel 1991.

Nell'esercizio 1992 il Fondo ha richiesto il saldo dello sbilancio di cessione pari a Lire 2.574.639.331 e l'importo relativo agli oneri della procedura di liquidazione, ed ha inoltre portato a perdita il finanziamento di Lire 10 miliardi di cui sopra, per una perdita complessiva di Lire 13.752.725.329.

Al 31 dicembre 1992, pertanto, le Consorziato non vantano alcun credito per l'intervento in favore della Banca di Girgenti.

Banco di Tricesimo in l.c.a.

Il 16 dicembre 1992 il Fondo ha proposto alla Liquidazione del Banco di Tricesimo in l.c.a. un secondo riparto parziale delle attività liquidate, con l'impegno di restituire ove necessario le somme ricevute, secondo lo schema seguito in occasione del primo riparto parziale nella misura del 50% effettuato nel 1991.

La Banca d'Italia ha autorizzato il secondo riparto nella misura del 35% e quindi il Fondo – che ha rimborsato depositi per Lire 6,5 miliardi circa – ha ricevuto dalla Liquidazione la somma di Lire 2,3 miliardi circa, cui si aggiungono i 3,2 miliardi del primo riparto parziale, per un totale di recuperi pari a 5,5 miliardi.

Nel riaccreditare tale importo alle Consorziato, il Fondo ha trattenuto quanto anticipato ai depositanti nel corso del 1992, a valere sulle spese di funzionamento, per un valore pari a Lire 2 milioni circa.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, il riparto ha consentito alle aziende di registrare una sopravvenienza attiva per Lire 2,3 miliardi circa relativamente alle quote dell'intervento portate a perdita nell'esercizio 1990 e 1991, di ridurre di Lire 1,7 milioni circa il credito per la quota dell'intervento di competenza del 1992 e di registrare una perdita di Lire 300 mila circa. Al 31 dicembre 1992 le Consorziato non vantano alcun credito per l'intervento in favore del Banco di Tricesimo in l.c.a..

Cassa di Risparmio di Prato

In base all'accordo di cessione della partecipazione del Fondo nella Cassa di Risparmio di Prato per complessive Lire 167,5 miliardi, siglato il 23 gennaio 1992, il Monte dei Paschi di Siena ha versato al Fondo la prima rata di Lire 63 miliardi il 30 novembre 1992, defalcando da essa l'onere di Lire 21,5 miliardi relativo agli interessi dovuti per la dilazione di sei mesi ottenuta nell'adempimento dell'obbligo fidejussorio.

Nel riaccreditare il netto di Lire 41,5 miliardi alle Consorziato, il Fondo ha trattenuto l'importo di Lire 380 milioni circa, riferito alle spese accessorie per prestazioni professionali sostenute nell'esecuzione dell'intervento, messe a carico – nell'esercizio 1992 e in quelli passati – dei contributi relativi alle spese di funzionamento.

Nell'esercizio 1992 il Fondo ha quindi registrato una perdita per Lire 253 miliardi circa, a fronte di un valore della partecipazione nella C.R. Prato iscritto in bilancio al 31 dicembre 1991 per

Lire 420 miliardi circa. Al 31 dicembre 1992 il residuo credito per l'intervento in favore della C.R. Prato ammonta a Lire 126 miliardi, corrispondenti alle due rate ancora da incassare dal Monte dei Paschi di Siena.

Trasferimento degli Uffici

Nel mese di gennaio 1993 gli Uffici del Fondo, come già anticipato nella Relazione dell'anno scorso, si sono trasferiti in locali più funzionali messi a disposizione dall'Associazione Bancaria Italiana in Palazzo Grazioli, Via del Plebiscito 102, Roma.

Stato della riforma statutaria

Nel corso del 1992 gli Organi del Fondo hanno approfondito e discusso le modifiche da apportare allo Statuto dettate dalla necessità di migliorare alcuni aspetti operativi, sulla base dell'esperienza acquisita dopo la riforma del dicembre 1989, e dall'opportunità di recepire i principi contenuti nella proposta di direttiva comunitaria in materia di garanzia dei depositanti, presentata dal Consiglio delle Comunità europee e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee il 30 giugno 1992.

In particolare, gli aspetti di maggiore rilevanza su cui si fonda la proposta e ai quali dovranno necessariamente conformarsi tutti gli Stati membri della Comunità quando la direttiva verrà recepita, possono essere sinteticamente così riassunti:

- l'obbligo di assicurare l'operatività sul loro territorio di uno o più sistemi di garanzia, che possono essere pubblici o privati;
- l'obbligo, per tutti gli enti creditizi autorizzati ad operare nel singolo Stato, di aderire agli schemi nazionali; tale obbligo è valido anche per le filiali di enti creditizi operanti in altri Stati della Comunità (principio dell'*home country*);
- l'obbligo di garantire l'insieme dei depositi del medesimo depositante fino all'importo minimo di 15.000 ECU. Tale garanzia può essere esclusa o ridotta per alcune categorie di depositanti o depositi. Essa è, comunque, elevabile su base volontaria dagli schemi nazionali senza alcun limite massimo. Sono perciò compatibili con i principi della direttiva, ma richiedono ovviamente adattamenti normativi se pubblici o statutarî se privati, schemi di garanzia che prevedano coperture superiori al minimo previsto, purché dotati di mezzi adeguati;
- l'obbligo di rimborso ai depositanti entro tre mesi dalla data di indisponibilità del deposito, ovvero dall'accertamento da parte di un'autorità amministrativa o giudiziaria dello stato di cessazione dei pagamenti, ove l'accertamento medesimo sia anteriore a tale data;

- l'obbligo degli Stati membri di disciplinare l'utilizzo delle informazioni relative allo schema di garanzia al quale aderiscono l'ente e le filiali operanti all'interno della Comunità e i limiti della garanzia offerta, al fine di prevenire distorsioni concorrenziali.

La direttiva contiene volutamente una serie di disposizioni minime di coordinamento riguardanti gli aspetti fondamentali, lasciando per il resto un notevole margine di discrezionalità agli Stati membri.

Il termine proposto per il recepimento della direttiva è fissato per il 1° gennaio 1994.

Al fine di studiare le problematiche sollevate dalla proposta di direttiva, è stato costituito un gruppo di lavoro con la Banca d'Italia, i cui lavori verranno sottoposti agli Organi di rispettiva competenza per essere poi tramutati in modifiche statutarie in occasione di una prossima Assemblea straordinaria.

RELAZIONE AL BILANCIO

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione, relativo al quinto esercizio, è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile e si è tenuto, altresì, conto della normativa fiscale.

Come avvenuto per il precedente esercizio, il risultato di bilancio sotto il profilo fiscale evidenzia un reddito imponibile di L. 72.292.379 determinato extra contabilmente per recupero di spese non deducibili e per deduzione di spese invece deducibili. Si è, pertanto, provveduto a costituire un fondo ai fini ILOR di L. 11.711.365 e ai fini IRPEG di L. 26.025.256. Il relativo fondo imposte ammonta a L. 37.736.621.

Ai sensi e per il disposto del D.L. 30 settembre 1992, n. 394, convertito in legge il 26 novembre 1992, n. 461, è stata calcolata l'imposta sul patrimonio netto che, per il Fondo, è rappresentato dalla Riserva costituita con gli sbilanci attivi degli esercizi precedenti, regolarmente sottoposti a tassazione, e dal Fondo consortile costituito nell'esercizio 1992 ai sensi dell'art. 2614 del Codice Civile. L'importo dell'imposta, che è stata imputata alla riserva di cui sopra, è risultato pari a L. 8.360.922.

Per quanto riguarda in particolare lo schema di presentazione dei prospetti di bilancio, sono state distinte le voci riguardanti la gestione degli interventi da quelle concernenti la gestione ordinaria del Fondo, e cioè l'amministrazione del contributo alle spese di funzionamento.

Nella elencazione delle voci, inoltre, sono stati recepiti alcuni indirizzi della normativa comunitaria relativi alla suddivisione delle attività e passività in base al loro grado di immobilizzo.

Il conto impegni e rischi, infine, presenta analiticamente lo schema di calcolo del residuo impegno delle aziende per interventi.

STATO PATRIMONIALE

Attività

Gestione Interventi

Crediti per interventi eseguiti per conto aziende consorziate:
L. 126.000.000.000 (contro L. 430.128.000.000 del 1991) – Il saldo corrisponde alle due rate di Lire 63 miliardi ciascuna ancora da incassare – rispettivamente il 30 novembre 1993 e 1994 – dal Monte dei Paschi di Siena, per la cessione della quota di partecipazione del Fondo nella CR Prato.

Gestione Ordinaria

Mobili, attrezzature e macchine d'ufficio: il costo storico dei cespiti acquistati ammonta a L. 1.629.852.100 (contro L. 673.728.545 del 1991) – Rispetto all'esercizio precedente risulta un incremento di L. 956.123.555 che rappresenta la spesa sostenuta nell'esercizio per l'acquisizione di beni strumentali ed il sostenimento di spese pluriennali, le quali sono indicate al netto dell'ammortamento di competenza, e per quanto relativo ad autoveicoli e macchine elettromeccaniche ridotto del valore dei beni dismessi. A seguito della parziale nuova impostazione di presentazione dello Stato Patrimoniale viene posto a fianco di ciascuna voce inserita nelle immobilizzazioni il relativo fondo di ammortamento che complessivamente evidenzia un totale di L. 677.317.358 (contro L. 459.647.781 del 1991) in modo tale da consentire una immediata valutazione del valore residuo da ammortizzare. Conseguentemente viene esposto il saldo netto delle immobilizzazioni stesse ed il fondo ammortamento non trova più collocazione nelle poste del passivo dello Stato Patrimoniale. Le risorse necessarie per l'effettuazione di questi investimenti sono provenute, oltre che da quanto previsto nel bilancio preventivo, per L. 226.422.382 a fronte dell'autorizzazione assembleare in calce al preventivo 1992, e per L. 248.788.898, che si riferiscono al recupero delle spese per consulenza sostenute nell'esecuzione dell'intervento in favore della CR Prato negli esercizi 1989 e 1990, ai sensi della delibera del Consiglio dell'8 luglio 1992 che, peraltro, necessita della ratifica dell'Assemblea.

Crediti diversi: L. 221.656.651 (contro L. 75.844.713 del 1991) – In tale voce sono compresi i crediti verso l'Erario per IVA pagata e non recuperata (L. 105.338.390), per ritenuta d'acconto riferita agli interessi bancari riscossi negli esercizi precedenti e a quella maturata nell'esercizio 1992 (L. 67.617.922), e per interessi maturati su tali crediti d'imposta (L. 6.516.689); inoltre sono indicati i crediti verso l'Erario per gli anticipi d'imposta versati in due soluzioni nel corso del 1992 (L. 38.617.000); infine, altri crediti minori vantati nei confronti dei fornitori per anticipi versati (L. 3.566.650).

Cassa: L. 4.222.200 (contro L. 2.981.200 del 1991) – Espone la consistenza di somme a disposizione per spese minute ed i valori in cassa.

Banche: L. 831.666.494 (contro L. 781.311.144 del 1991) – Riporta le disponibilità liquide costituite dai saldi attivi dei conti correnti intrattenuti con la Banca Nazionale del Lavoro (L. 416.389.934) e la Banca di Roma (L. 415.276.560), nei quali affluiscono i rimborsi delle spese di funzionamento versati dalle Aziende consorziate; i suddetti saldi attivi includono gli interessi maturati al 31 dicembre 1992 che, al netto della ritenuta d'acconto, ammontano a L. 61.092.957.

C/ Impegni e Rischi

Conorziate per mezzi da somministrare al Fondo per interventi ed oneri accessori: L. 3.176.399.730.868 (contro L. 3.136.747.344.340 del 1991). L'importo è determinato come saldo fra il totale delle risorse da porre a disposizione del Fondo ai sensi dell'art. 23 dello Statuto e il totale delle erogazioni effettuate (al lordo delle perdite), dedotti i recuperi finora ottenuti e riaccreditati alle aziende consorziate. Il totale così ottenuto viene poi rettificato per redistribuire fra tutte le altre consorziate le erogazioni e i recuperi del Banco di Tricesimo, posto in liquidazione coatta amministrativa senza cessione di attività e passività. Nel residuo impegno delle aziende consorziate, pari a L. 3.176.399.730.868, è identificabile una quota riferita ad interventi già deliberati e che non possono ancora considerarsi chiusi. Per quanto riguarda la Banca di Girgenti, l'importo di L. 20.247.274.671 è pari alla differenza fra l'ammontare massimo dell'intervento deliberato, pari a L. 84 miliardi, e il totale delle erogazioni già effettuate. Relativamente al Banco di Tricesimo, l'importo di L. 95.766.093 corrisponde ai depositanti per i quali il Fondo può essere chiamato ad effettuare rimborsi ai sensi dell'art. 27 fino a quando la procedura di liquidazione non sarà chiusa, mentre l'importo di L. 6.149.848.434 si riferisce alle garanzie - comprensive di interessi - prestate alla Liquidazione a fronte dei riparti parziali disposti in favore dei creditori chirografari, fra i quali il Fondo è di gran lunga il maggiore, essendosi surrogato nei diritti di tutti i depositanti rimborsati.

Passività

Gestione Interventi

Debiti verso aziende consorziate per gestione interventi: L. 126.028.500.000 (contro L. 430.354.422.382 del 1991) - Rappresenta il debito complessivo verso le consorziate per i mezzi finanziari forniti per l'esecuzione degli interventi in essere, e per l'eccedenza di quanto versato a copertura delle spese di consulenza ad essi relative.

Gestione Ordinaria

Riserva da sbilancio attivo esercizi precedenti: L. 290.402.343 (contro L. 352.986.265 del 1991) - Detta posta di bilancio indica il saldo della riserva costituita con lo sbilancio attivo dell'esercizio 1987-88, al netto della perdita relativa all'esercizio 1991 e dell'imposta sul patrimonio netto dovuta ai sensi della L. 461/92.

Fondo consortile ex art. 2614 Codice Civile: L. 853.762.971 - È voce di nuova costituzione, e rappresenta l'investimento nelle immobilizzazioni acquistate con i contributi delle consorziate.

Altri fondi: L. 37.736.621 (contro L. 54.223.000 del 1991) - In detta voce sono indicate le imposte dovute a seguito della determinazione fiscale del reddito per l'esercizio 1992.

Debiti verso componenti Organi consortili, Collaboratori, Consulenti e Legali: L. 126.275.493 (contro L. 134.750.615 del 1991) – Le singole voci evidenziano i compensi maturati e non pagati ai Componenti il Consiglio, il Comitato di Gestione, il Collegio dei Revisori e ai Collaboratori e Consulenti.

Debiti verso fornitori: L. 311.981.697 (contro L. 77.182.836 del 1991) – Comprende l'esposizione debitoria verso fornitori per fatture da pagare.

Debiti diversi: L. 399.157.583 (contro L. 403.105.942 del 1991) – Si comprende in questa voce: Erario per ritenute d'acconto trattenute su alcuni compensi corrisposti nel mese di dicembre, successivamente versata in gennaio al Servizio Riscossione Tributi (L. 37.602.267); Erario per imposta sul patrimonio netto da versare unitamente alle imposte ILOR ed IRPEG nel momento della presentazione della dichiarazione dei redditi (L. 8.360.922); verso l'Associazione Bancaria Italiana per il distacco di personale (L. 353.194.394).

C/Impegni e Rischi: si rinvia alla descrizione fornita nella sezione Attività.

CONTO PROFITTI E PERDITE

Dare

Gestione Interventi: L. 268.665.434.754 – È voce di nuova costituzione, e riepiloga le perdite e i recuperi verificatisi nell'esercizio per l'esecuzione degli interventi. La voce è peraltro bilanciante con la omonima nella sezione Avere, in quanto si trasferiscono sulle consorziate sia le perdite subite dal Fondo, sia i recuperi derivanti dai riparti parziali disposti dalla Liquidazione del Banco di Tricesimo, relativi a somme erogate e portate a perdita negli esercizi precedenti per rimborso di depositanti.

Gestione Ordinaria

Oneri per il personale: L. 1.148.304.747 (contro L. 1.264.766.538 del 1991) – Comprende il rimborso delle spese e degli oneri riflessi per il personale distaccato al Fondo, nonché le spese di trasferta per missioni fuori sede compiute dal personale stesso.

Oneri generali: L. 1.660.171.651 (contro L. 1.379.134.285 del 1991) – La posta raggruppa per singole voci tutte le spese di funzionamento sopportate nell'esercizio. L'incremento della voce affitti e canoni passivi si riferisce al canone locativo della nuova Sede.

Ammortamenti: L. 311.386.978 (contro L. 127.196.620 del 1991) – La voce, suddivisa in relazione alle diverse categorie dei cespiti ed in funzione anche di diversi coefficienti applicati in relazione alla

loro utilizzazione e deperimento, è stata influenzata dagli ammortamenti effettuati per l'acquisizione di nuove immobilizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Costi di beni alienati: L. 35.392.600 – È voce di nuova costituzione e rappresenta il costo iscritto in bilancio relativo ai beni alienati.

Imposte e tasse: L. 23.178.358 (contro L. 8.383.658 del 1991) – La voce contiene le imposte già corrisposte nell'esercizio, compresa la tassa sui beni classificati di lusso (autovetture).

Altre spese straordinarie e sopravvenienze passive: L. 2.443.214 (contro L. 1.277.395 del 1991) – La voce comprende la rettifica dell'IVA operata in sede di dichiarazione annuale oltre che importi per arrotondamenti, nonché per interessi passivi e di mora.

Accantonamenti: L. 37.736.621 (contro L. 54.223.000 del 1991) – La voce indica l'ammontare delle imposte ILOR ed IRPEG dovute per l'esercizio.

Avere

Gestione Interventi: si rinvia alla descrizione fornita nella sezione Dare.

Gestione Ordinaria

Proventi, plusvalenze e sopravvenienze: L. 2.841.073.688 (contro L. 2.728.607.391 del 1991) – La voce espone l'importo complessivo di quanto addebitato alle aziende consorziate a copertura delle spese di funzionamento del Fondo relative al 1992. La voce comprende anche il recupero delle quote di ammortamento (L. 20.338.560) relative ai beni alienati, ai proventi realizzati in funzione della vendita dei detti beni, e le sopravvenienze attive.

Interessi attivi: L. 91.014.962 (contro L. 52.151.105 del 1991) – La voce espone gli interessi lordi maturati sino al 31 dicembre 1992 sui conti correnti intrattenuti dal Fondo con la Banca Nazionale del Lavoro e la Banca di Roma.

Proventi straordinari: L. 248.788.898 – È voce di nuova costituzione e si riferisce al recupero delle spese per consulenza sostenute nell'esecuzione dell'intervento in favore della CR Prato negli esercizi 1989 e 1990, ma portate a carico dei contributi annuali di funzionamento.

Sbilancio passivo dell'esercizio: L. 37.736.621 (contro L. 54.223.000 del 1991) – Detto sbilancio è stato determinato dall'accantonamento delle imposte dovute per l'esercizio in esame. Come per l'esercizio precedente lo sbilancio 1992 troverà copertura nella riserva da sbilancio attivo esercizi precedenti, che presenterà ancora un ammontare di L. 252.665.722.

*Relazione del Collegio dei Revisori
al Bilancio al 31 dicembre 1992*

Alle aziende consorziate

Il bilancio dell'esercizio 1992 espone quanto segue:

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale si bilancia all'attivo e al passivo per L. 128.047.816.708.

Fra le voci del passivo è compresa la «Riserva da sbilancio attivo esercizi precedenti» pari a L. 290.402.343 e il Fondo consortile costituito ex art. 2614 del C.C. di L. 853.762.971.

Il c/impegni e rischi si bilancia all'attivo e al passivo per L. 3.176.399.730.868.

CONTO PROFITTI E PERDITE

La sotto-sezione «Gestione Interventi» si bilancia in dare e in avere per L. 268.665.434.754, nella quale sono presenti le seguenti componenti:

Perdite sostenute dal Fondo trasferite alle consorziate:

- partecipazione CR Prato	L.	252.628.000.000
- finanziamento Banca Girgenti	»	10.000.000.000
- sbilancio cessione Banca Girgenti	»	3.752.725.329
- depositi Banco di Tricesimo (al netto dei riparti)	»	294.663

Recuperi del Fondo trasferiti alle consorziate:

- riparto Banco di Tricesimo	L.	<u>2.284.414.762</u>
------------------------------	----	----------------------

La sotto-sezione «Gestione Ordinaria» si bilancia in dare e in avere per L. 3.218.614.169, così composte:

Avere

- Proventi vari e rimborsi spese	L.	2.802.659.411
- Altri proventi	»	38.414.277
- Interessi su depositi bancari	»	87.286.798
- Interessi su crediti d'imposta	»	3.728.164
- Proventi straordinari	»	248.788.898
- Sbilancio passivo	»	<u>37.736.621</u>

Dare

- Spese	L.	2.808.476.398
- Costi beni alienati	»	35.392.600
- Ammortamenti	»	311.386.978
- Imposte e tasse	»	23.178.358
- Altre spese straordinarie e sopravvenienze passive	»	2.443.214
- Accantonamenti al fondo imposte	»	<u>37.736.621</u>

Il totale del conto profitti e perdite (Gestione Interventi + Gestione Ordinaria) si bilancia in dare e in avere per L. 271.884.048.923.

L'esercizio - come illustrato nella relazione del Consiglio - si chiude in passivo per L. 37.736.621, importo che corrisponde all'accantonamento al Fondo imposte. Peraltro detto sbilancio troverà copertura nella «Riserva da sbilancio attivo esercizi precedenti» (L. 290.402.343).

Ai sensi del D.L. n. 394 convertito in Legge 26/11/1992 n. 461 è stata calcolata l'imposta sul patrimonio netto che per il Fondo risulta essere costituito dalla Riserva Sbilancio attivo esercizi precedenti e dal Fondo consortile ex art. 2614 del C.C. ed è ammontata a L. 8.360.922 che, per il disposto dell'art. 4 comma 2 del citato decreto convertito in legge è stata imputata alle riserve preesistenti.

Tutte le spese e gli oneri sostenuti, sia di impianto che di esercizio, sono state debitamente autorizzate dagli Organi del Fondo e controllate dal Collegio dei Revisori, e sono bilanciati, come da Statuto, da quanto rimborsato dalle Consorziato e dagli altri proventi di esercizio.

In questo esercizio sono state sostenute spese straordinarie per l'allestimento della nuova sede del Fondo, alla cui copertura sono stati destinati anche i «Proventi straordinari» per L. 248.788.898, derivanti dal recupero di spese di consulenza sostenute nel 1989 e 1990 per l'esecuzione dell'intervento in favore della CR Prato, ma portate a carico dei contributi annuali di funzionamento. Nella sua relazione il Presidente ha chiesto la ratifica in questa Assemblea.

Gli ammortamenti risultano esattamente calcolati sulla base di diversi coefficienti applicati in relazione alla loro utilizzazione e deperimento.

Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio e del Comitato di gestione e ha eseguito le prescritte verifiche amministrative e contabili, attesta, quindi, la correttezza operativa e l'ordinata tenuta della contabilità, dando atto, pertanto, della rispondenza del bilancio alle risultanze contabili e la correlativa corretta e probante documentazione ed esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio stesso.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1992

<i>ATTIVITÀ</i>	<i>Lire</i>	<i>Lire</i>	<i>Lire</i>
GESTIONE INTERVENTI			
Crediti per interventi eseguiti per conto aziende consorziate			
- per cessione partecipazione acquisita ex art. 29 (CR Prato)			126.000.000.000
GESTIONE ORDINARIA			
Mobili, attrezzature e macchine d'ufficio	Costo storico	Fondo ammortam.	
- macchine elettromeccaniche ed elettroniche d'ufficio	357.779.460	234.369.221	
- mobili	373.343.898	166.941.178	
- arredamenti	300.594.998	113.354.210	
- automezzi e motoveicoli	95.540.000	29.789.999	
- spese d'impianto di condizionamento e depuratori d'aria	41.818.750	40.858.750	
- spese per impianto di sicurezza e casseforti	225.420.000	92.004.000	
- spese di ristrutturazione locali e attrezzature varie	200.046.034	-	
- spese pluriennali (software)	35.308.960	-	
	1.629.852.100	677.317.358	952.534.742
Crediti diversi			
- verso Erario per IVA	105.338.390		
- verso Erario per ritenuta d'acconto	67.617.922		
- verso Erario per interessi su crediti d'imposta	6.516.689		
- verso Erario per imposte	38.617.000		
- verso fornitori per anticipi	3.566.650		221.656.651
Cassa			4.222.200
Banche			
- Banca Nazionale del Lavoro (spese funzionamento)	416.389.934		
- Banca di Roma (spese funzionamento)	415.276.560		831.666.494
Sbilancio passivo dell'esercizio			37.736.621
Totale attività			128.047.816.708
Conti Impegni e Rischi			
- consorziate per mezzi da somministrare al Fondo per interventi ed oneri accessori			
impegno ex-art. 23 dello Statuto			4.000.000.000.000 +
meno: erogazioni			
CR Prato	800.000.000.000		
Banca di Girgenti	63.752.725.329		
Banco di Tricesimo	6.528.863.738	870.281.589.067 -	
più: recuperi			
CR Prato	41.120.436.758		
Banco di Tricesimo	5.549.534.177	46.669.970.935 +	
sub-totale			3.176.388.381.868 +
più: quote erogazioni (al netto dei recuperi)			
del Banco di Tricesimo		11.349.000 -	
Residuo Impegno delle aziende consorziate			= 3.176.399.730.868
di cui:			
per interventi già deliberati:			
Banca di Girgenti		20.247.274.671	
Banco di Tricesimo		95.766.093	
per garanzie prestate (Banco di Tricesimo):			
linea capitale	5.660.870.332		
interessi	488.978.102	6.149.848.434	
Totale generale			3.304.447.547.576

PER IL CONSIGLIO

Il Presidente
Prof. Paolo Savona

PASSIVITÀ

Lire

Lire

Lire

GESTIONE INTERVENTI**Debiti verso aziende consorziate per gestione interventi**

- per anticipazioni ricevute per interventi (CR Prato)	126.000.000.000		
- per anticipazioni ricevute	28.500.000		126.028.500.000

Fondo Consortile (2614 C.C.)			853.762.971
-------------------------------------	--	--	-------------

Riserva da sbilancio attivo esercizio precedenti			290.402.343
---------------------------------------------------------	--	--	-------------

GESTIONE ORDINARIA**Altri fondi**

- fondo imposte e tasse			37.736.621
-------------------------	--	--	------------

Debiti verso Componenti Organi consortili, Collaboratori, Consulenti e Legali

- verso Consiglio, Comitato e Collegio dei Revisori	102.942.161		
- verso Collaboratori, Consulenti e Legali	23.333.332		126.275.493

Debiti verso fornitori			311.981.697
-------------------------------	--	--	-------------

Debiti diversi

- verso Erario per ritenuta d'acconto	37.602.267		
- verso Erario per imposta patrimoniale	8.360.922		
- per personale distaccato	353.194.394		399.157.583

Totale passività			128.047.816.708
-------------------------	--	--	-----------------

Conti Impegni e Rischi

- per mezzi da somministrare al Fondo per interventi ed oneri accessori impegno ex-art. 23 dello Statuto		4.000.000.000.000 +	
meno: erogazioni	CR Prato	800.000.000.000	
	Banca di Girgenti	63.752.725.329	
	Banco di Tricesimo	6.528.863.738	870.281.589.067 -
più: recuperi	CR Prato	41.120.436.758	
	Banco di Tricesimo	5.549.534.177	46.669.970.935 +
sub-totale			3.176.388.381.868 +
più: quote erogazioni (al netto dei recuperi) del Banco di Tricesimo			11.349.000 -
Residuo Impegno delle aziende consorziate			= 3.176.399.730.868
di cui:			
per interventi già deliberati:	Banca di Girgenti	20.247.274.671	
	Banco di Tricesimo	95.766.093	
per garanzie prestate (Banco di Tricesimo): linea capitale	5.660.870.332		
interessi	488.978.102	6.149.848.434	

Totale generale			3.304.447.547.576
------------------------	--	--	--------------------------

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dr. Roberto Ardigò - *Presidente*

Dr. Aniceto Vittorio Ranieri

Dr. Emilio Crippa

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE AL 31 DICEMBRE 1992

DARE

Lire

Lire

GESTIONE INTERVENTI

- perdita su partecipazione acquisita ex art. 29 (CR Prato)	252.628.000.000	
- perdite su finanziamenti ex art. 29 (Banca di Girgenti in a.s.)	10.000.000.000	
- perdite per effettuazione interventi ex art. 28 (Banca di Girgenti in l.c.a.)	3.752.725.329	
- perdite per effettuazione interventi ex art. 27 (Banco di Tricesimo in l.c.a.)	294.663	
- sopravvenienze passive: storno recuperi su interventi ex art. 27 (Banco di Tricesimo in l.c.a.)	2.284.414.762	

A riportare: Gestione Interventi

268.665.434.754

AVERE

Lire

Lire

GESTIONE INTERVENTI

- insussistenze del passivo: riduzione debiti v/s aziende consorziate per perdite su interventi effettuati:		
- partecipazione acquisita ex art. 29 (CR Prato)	252.628.000.000	
- finanziamenti ex art. 29 (Banca di Girgenti in a.s.)	10.000.000.000	262.628.000.000
- storno perdite per effettuazione interventi p/c aziende consorziate:		
- interventi ex art. 28 (Banca di Girgenti in l.c.a.)	3.752.725.329	
- interventi ex art. 27 (Banco di Tricesimo in l.c.a.)	294.663	3.753.019.992
- sopravvenienze attive: recuperi su interventi ex art. 27 (Banco di Tricesimo in l.c.a.)		2.284.414.762

A riportare: Gestione Interventi

268.665.434.754

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE AL 31 DICEMBRE 1992

<i>DARE</i>	<i>Lire</i>	<i>Lire</i>
<i>Riporto: Gestione Interventi</i>		268.665.434.754
GESTIONE ORDINARIA		
Oneri per il personale		
- rimborso spese personale distaccato	1.145.478.375	
- altri compensi e rimborsi spese a personale distaccato	2.826.372	1.148.304.747
Oneri generali		
- spese legali e notarili	2.555.950	
- compensi e rimborsi spese al Consiglio, Comitato e Collegio dei Revisori	698.176.289	
- compensi e rimborsi spese ai Consulenti	160.244.480	
- contratti consulenza e prestazioni professionali	45.883.343	
- canone locazione nuova sede e varie	440.000.000	
- spese accessorie conduzione nuova sede	13.000.000	
- spese ed oneri bancari	1.164.985	
- altri canoni	1.443.000	
- spese telefoniche	27.410.696	
- spese postlegrafoniche e telex	25.264.432	
- locomozione e trasporti	584.200	
- spese di pulizia	35.485.980	
- spese di manutenzione e riparazione mobili e macchine d'ufficio	12.635.015	
- libri, riviste e giornali	15.123.975	
- cancelleria e stampati	29.893.661	
- energia elettrica ed illuminazione	9.346.892	
- riscaldamento	5.098.960	
- spese per sistemazione locali	13.039.425	
- spese di rappresentanza	33.423.608	
- spese assicurazioni	12.084.021	
- spese bollo, carburanti, lubrificanti e varie	26.488.415	
- liberalità	6.127.500	
- varie non classificate	45.696.824	1.660.171.651
Costi beni alienati		
- beni alienati		35.392.600
Ammortamenti		
- macchine elettromeccaniche ed elettroniche d'ufficio	67.634.898	
- mobili	41.634.971	
- arredamenti	48.474.198	
- automezzi e motoveicoli	16.000.000	
- spese di impianto di condizionamento e depuratori d'aria	885.000	
- spese per impianto di sicurezza	81.894.000	
- spese pluriennali	54.863.911	311.386.978
Imposte e tasse		
- imposte e tasse esercizio in corso		23.178.358
Altre spese straordinarie e sopravvenienze passive		
- sopravvenienze passive	1.728.645	
- interessi passivi	714.569	2.443.214
Accantonamenti		
- accantonamento per ILOR	11.711.365	
- accantonamento per IRPEG	26.025.256	37.736.621
Sub-totale: Gestione ordinaria		3.218.614.169
Totale spese e perdite		271.884.048.923

PER IL CONSIGLIO

Il Presidente
Prof. Paolo Savona

<i>AVERE</i>	<i>Lire</i>	<i>Lire</i>
<i>Riporto: Gestione Interventi</i>		268.665.434.754
GESTIONE ORDINARIA		
Proventi, plusvalenze e sopravvenienze		
- proventi vari e rimborsi spese	2.802.659.411	
- recupero fondo per beni alienati	20.338.560	
- plusvalenze su beni alienati	16.226.361	
- sopravvenienze attive	1.849.356	2.841.073.688
Interessi attivi		
- su conti correnti bancari	87.286.798	
- su crediti d'imposta	3.728.164	91.014.962
Proventi straordinari		
- recupero spese consulenza 89/90 sostenute dal Fondo per conto aziende consorziate		248.788.898
Sbilancio passivo dell'esercizio		37.736.621

Sub-totale: Gestione ordinaria	3.218.614.169
Totale rendite e profitti	271.884.048.923

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dr. Roberto Ardigò - *Presidente*
Dr. Aniceto Vittorio Ranieri
Dr. Emilio Crippa

Appendice alla Relazione

RILEVAZIONE STATUTARIA INDICATORI PROFILI GESTIONALI

Serie storica dei valori medi (ponderati) delle segnalazioni inviate dalle Aziende consorziate

Profili -> Indicatori->	Rischiosità			Solvibilità		Liquidità		Efficienza		Massa Fiduc. Den. B (L/mld)	Impieghi Client. Den. A 1 (L/mld)	Patrim. Vig. Netto Num. B (L/mld)	Sofferenze Num. A 1 Num. A 2 (L/mld)
	A 1	A 2	A 3	B	C	D 1	D 2						
Osservazione -> Anomalia ->	> 10% > 16%	> 50% > 75%	- > 25%	< 6% < 4%	< 30% < 25%	> 90% > 100%	- > 5,5%						
Data Rilevazione													
31-12-89	4,30	23,22	9,52	11,72	43,28	65,22	2,92	638.856	434.745	74.844	18.712		
30-06-90	4,30	22,91	8,68	12,93	40,37	64,63	3,10	620.528	456.707	80.247	19.638		
31-12-90	3,99	22,75	10,05	11,83	41,06	64,60	3,09	707.906	509.093	83.725	20.329		
30-06-91	4,11	22,24	9,34	13,64	36,87	64,29	3,16	679.530	532.541	92.659	21.880		
31-12-91	4,07	22,13	10,28	13,23	36,41	64,30	3,17	773.073	588.711	102.269	23.941		
30-06-92	4,17	20,80	10,28	15,86	36,22	66,93	3,43	743.719	617.680	117.982	25.778		
31-12-92*	4,06	20,16	11,04	15,47	36,72	66,84	3,38	781.894	637.385	120.930	25.907		

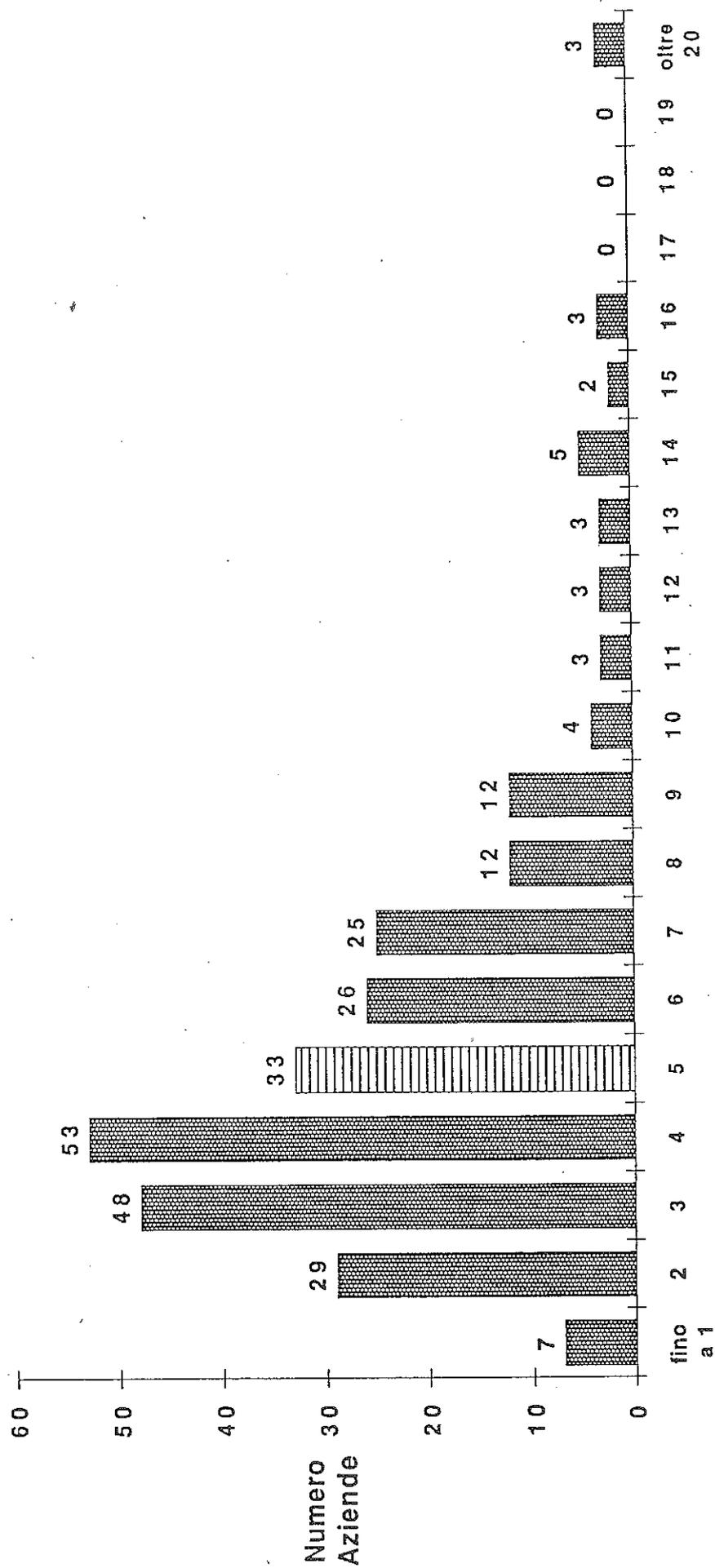
* (240 Aziende su 260)

Legenda Indicatori

- A 1 Sofferenze - int. mora / Impieghi - int. mora
- A 2 Sofferenze - int. mora / Patrim. Vig. (lordo dd ee) - Fondo rischi per int. mora
- A 3 Impieghi primi 10 Clienti - int. mora / Impieghi - int. mora
- B Patrimonio Vig. (netto dd ee) / Massa Fiduciaria
- C Riserve liquide nette (al netto della rob) / Provvista (al netto della rob)
- D 1 Costi di struttura / Margine d'intermediazione
- D 2 Costi di struttura - Saldo servizi / Totale attivo netto

Fig. 1

INDICATORE "A1": SOFFERENZE / IMPIEGHI
 Dati al 30/06/92

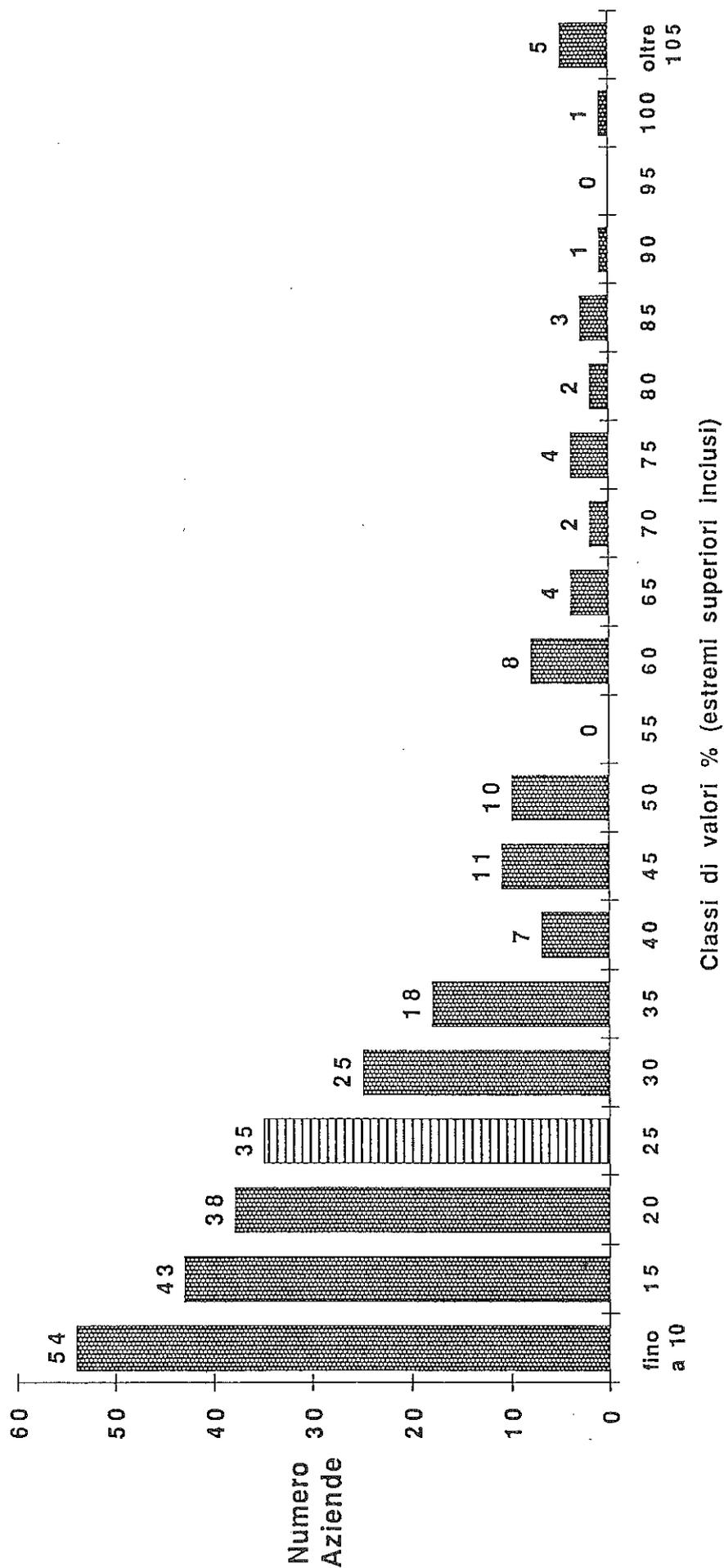


Classi di valori % (estremi superiori inclusi)

☐ Contiene il valore medio (ponderato) di tutte le Aziende = 4,17% ▨ Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 2

INDICATORE "A2": SOFFERENZE / PATRIMONIO
 Dati al 30/06/92

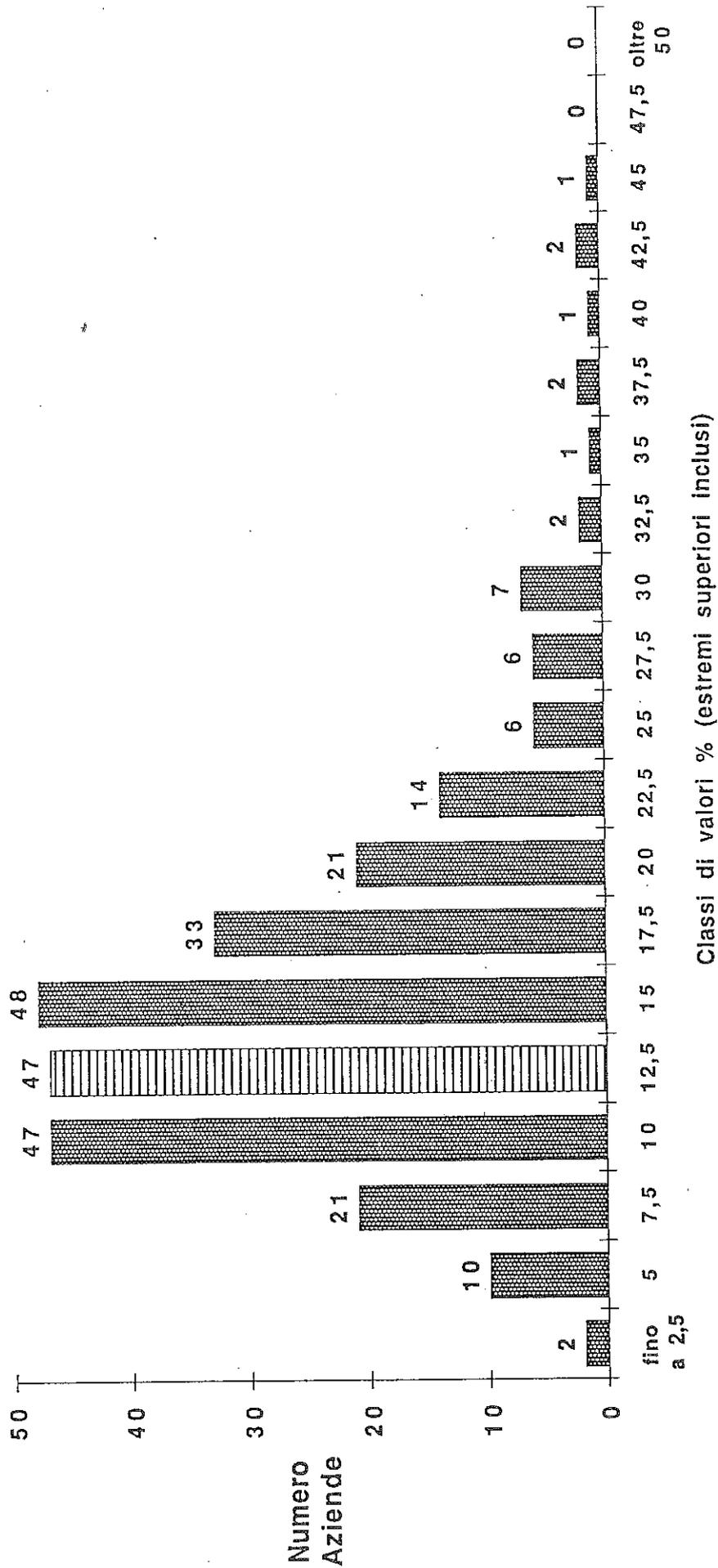


Contiene il valore medio (ponderato) di tutte le Aziende = 20,80%

Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 3

INDICATORE "A3": PRIMI 10 CLIENTI / TOTALE IMPIEGHI
 Dati al 30/06/92

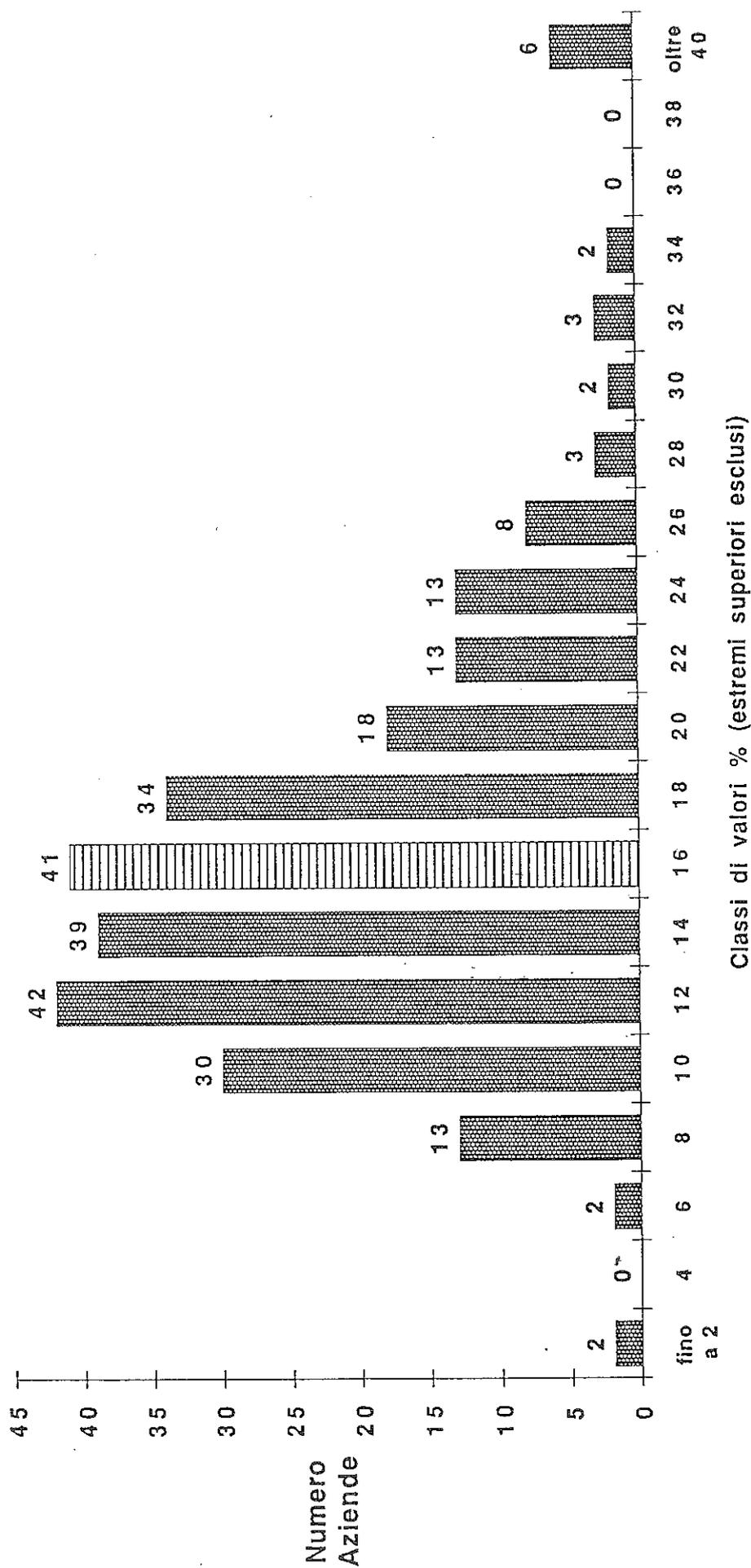


Contiene il valore medio (ponderato) di tutte le Aziende = 10,28%

Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 4

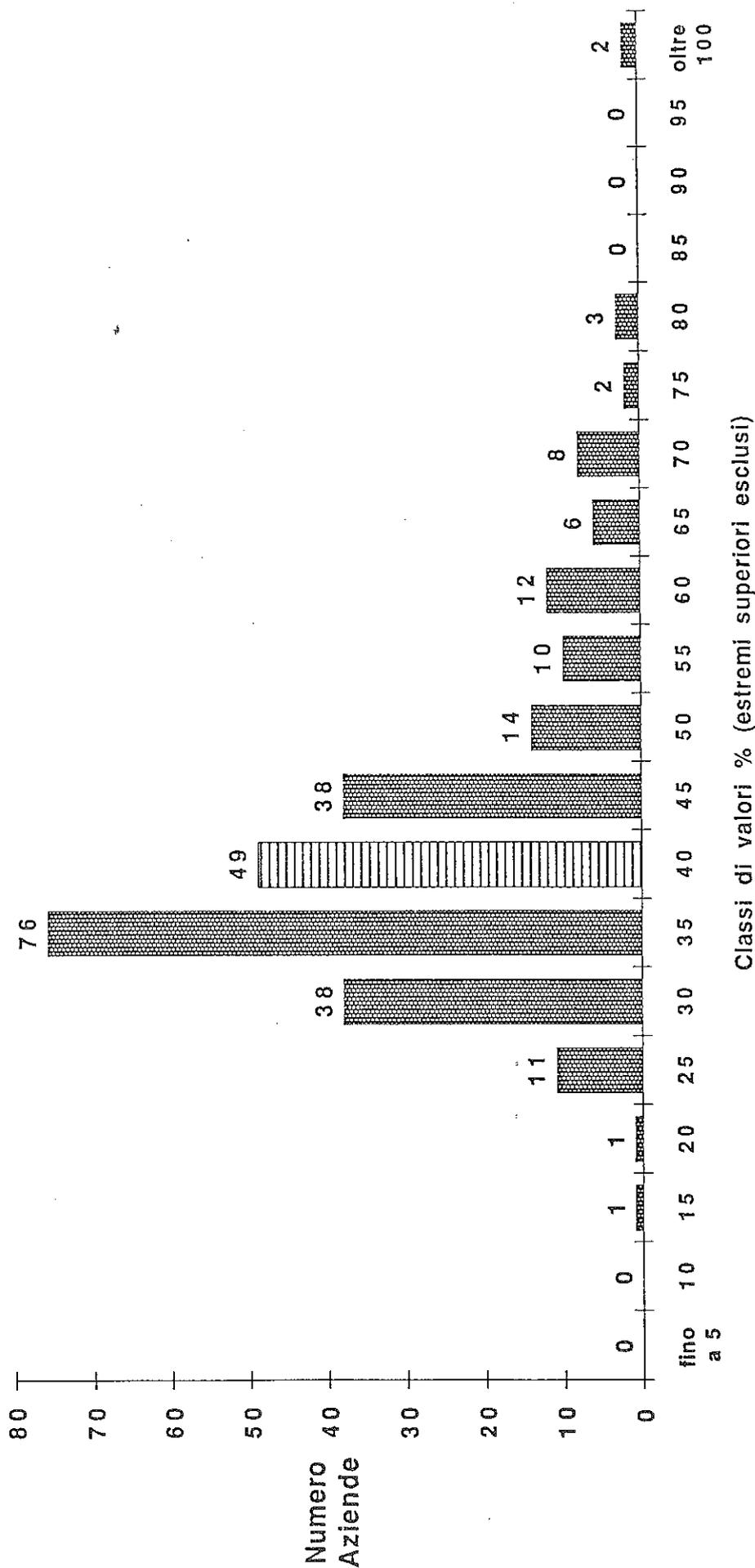
INDICATORE B: PATRIMONIO / MASSA FIDUCIARIA
Dati al 30/06/92



 Contiene il valore medio (ponderato) di tutte le Aziende = 15,86%
 Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 5

INDICATORE C: LIQUIDITÀ / PROVVISITA - ROB
 Dati al 30/06/92

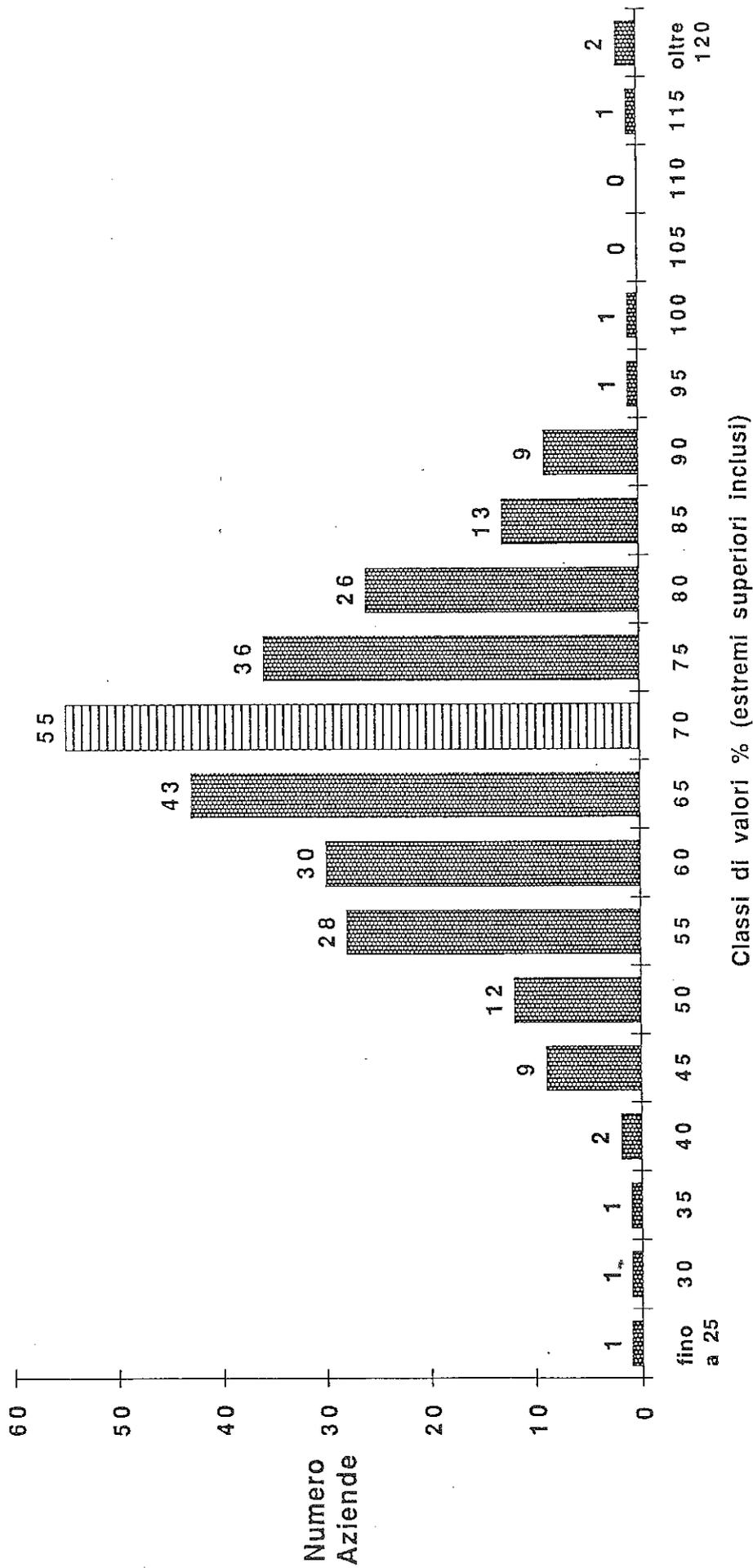


Contiene il valore medio (ponderato) di tutte le Aziende = 36,22%

Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 6

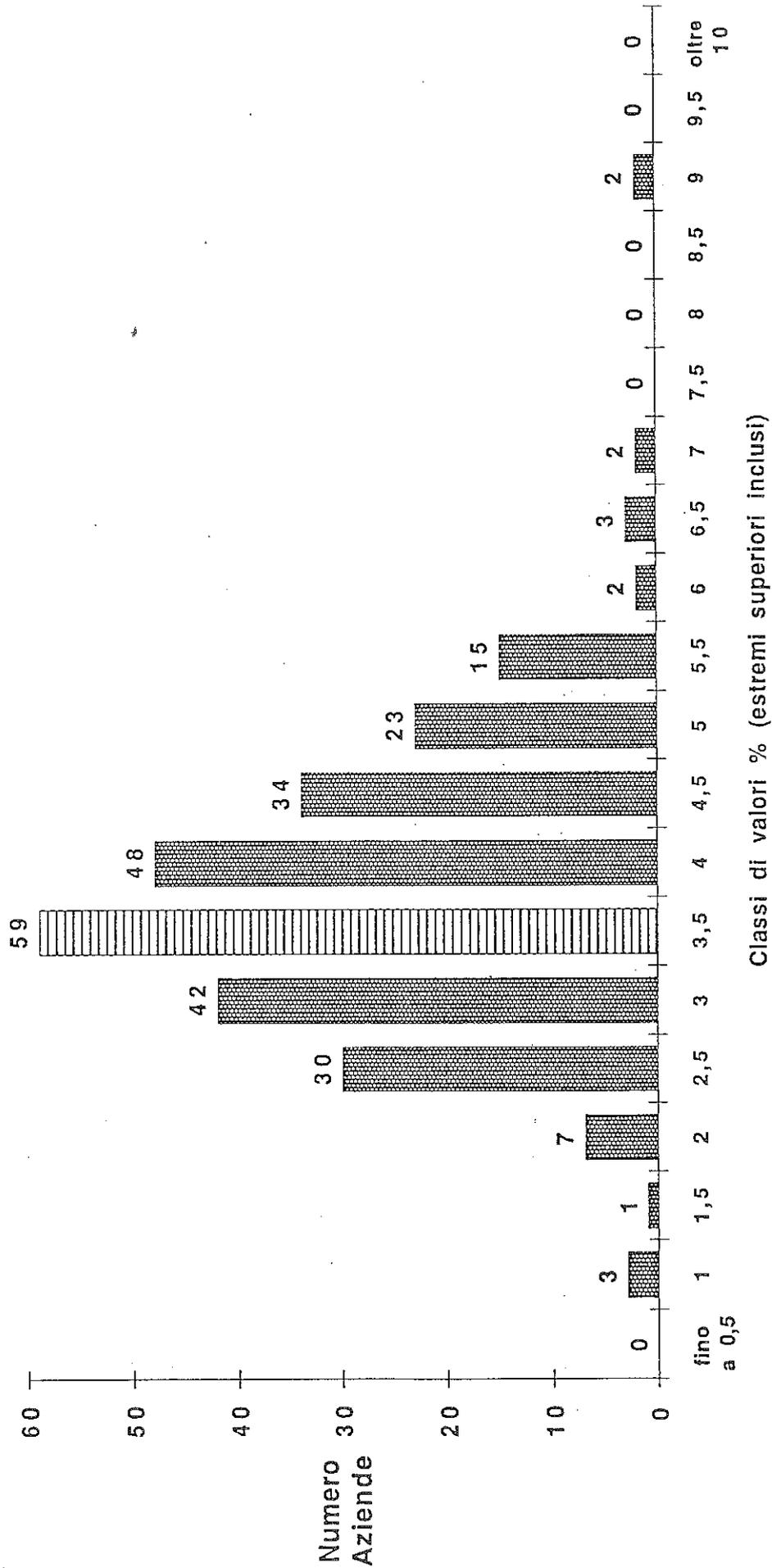
INDICATORE D1: COSTI STRUTTURA / MARGINE INTERMEDIAZIONE
 Dati al 30/06/92



Contiene il valore medio (ponderato) di tutte le Aziende = 66,93%
 Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 7

INDICATORE D2: COSTI STRUTTURA – SALDO SERVIZI / ATTIVO NETTO
 Dati al 30/06/92

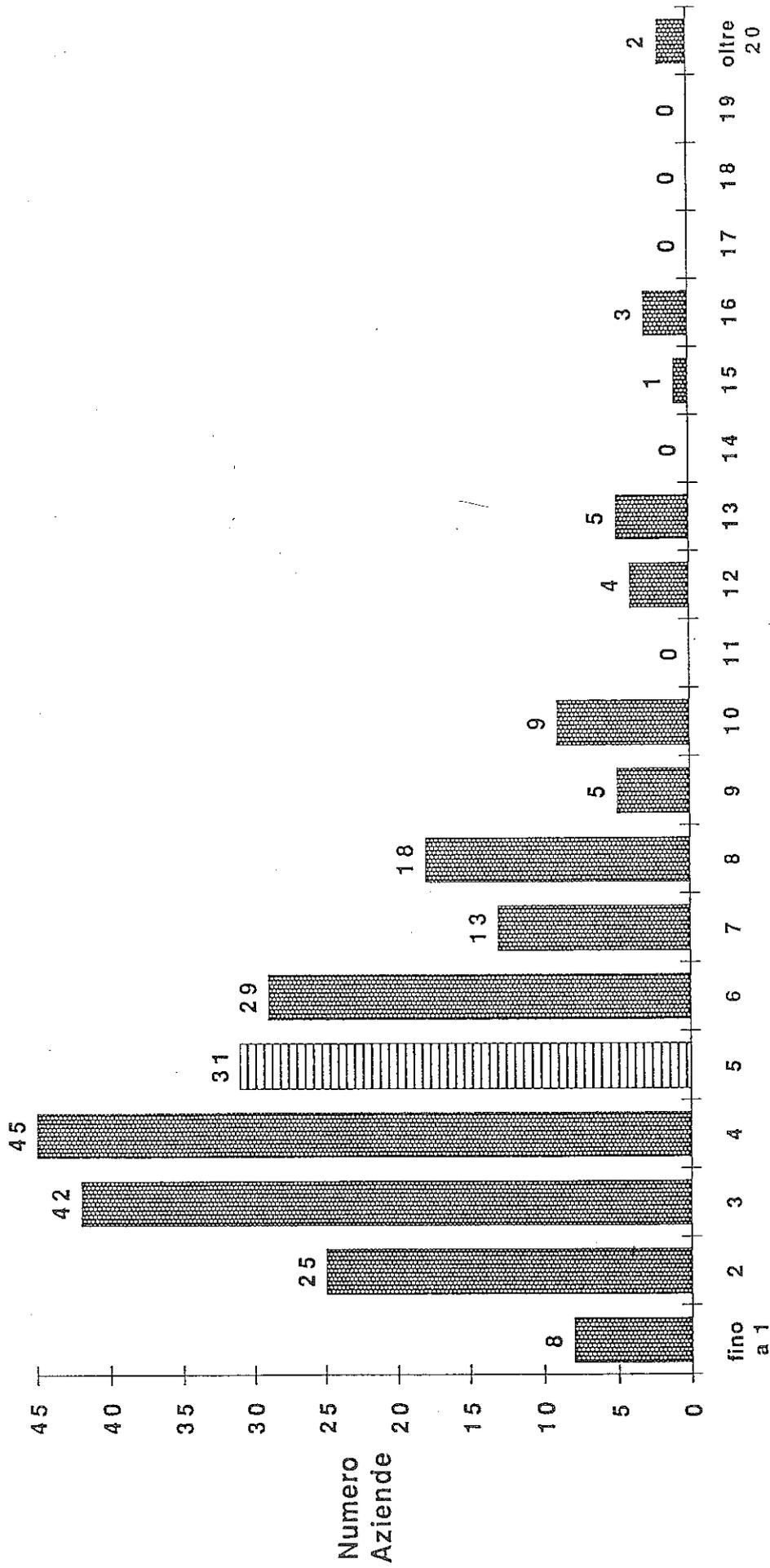


Contiene il valore medio (ponderato) di tutte le Aziende = 3,43%

Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 8

INDICATORE "A1": SOFFERENZE / IMPIEGHI
 Dati al 31/12/92 (240 Aziende su 260)

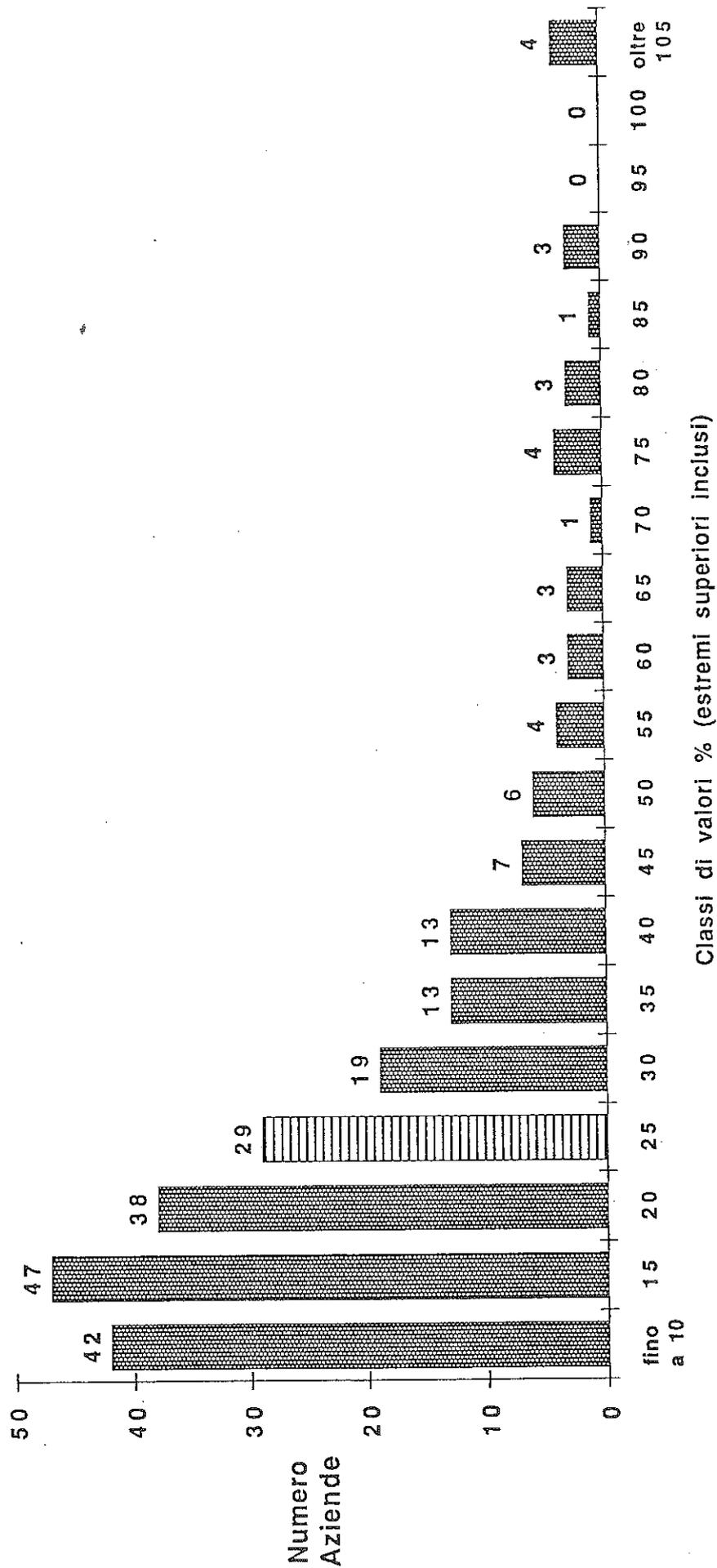


Contiene il valore medio (ponderato) delle 240 Aziende = 4,06%

 Contengono i valori delle altre Aziende

INDICATORE "A2": SOFFERENZE / PATRIMONIO
 Dati al 31/12/92 (240 Aziende su 260)

Fig. 9

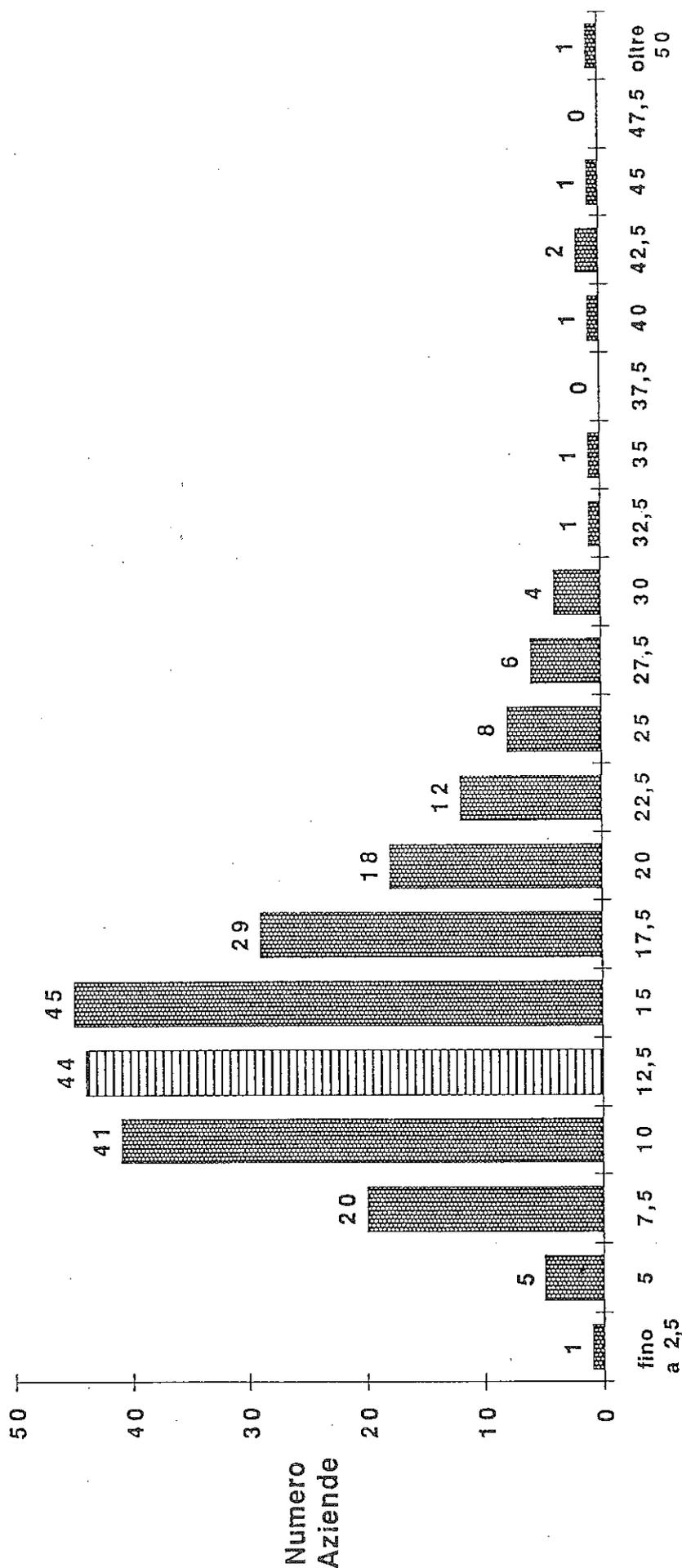


Contiene il valore medio (ponderato) delle 240 Aziende = 20,16%

Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 10

INDICATORE "A3": PRIMI 10 CLIENTI / TOTALE IMPIEGHI
 Dati al 31/12/92 (240 Aziende su 260)

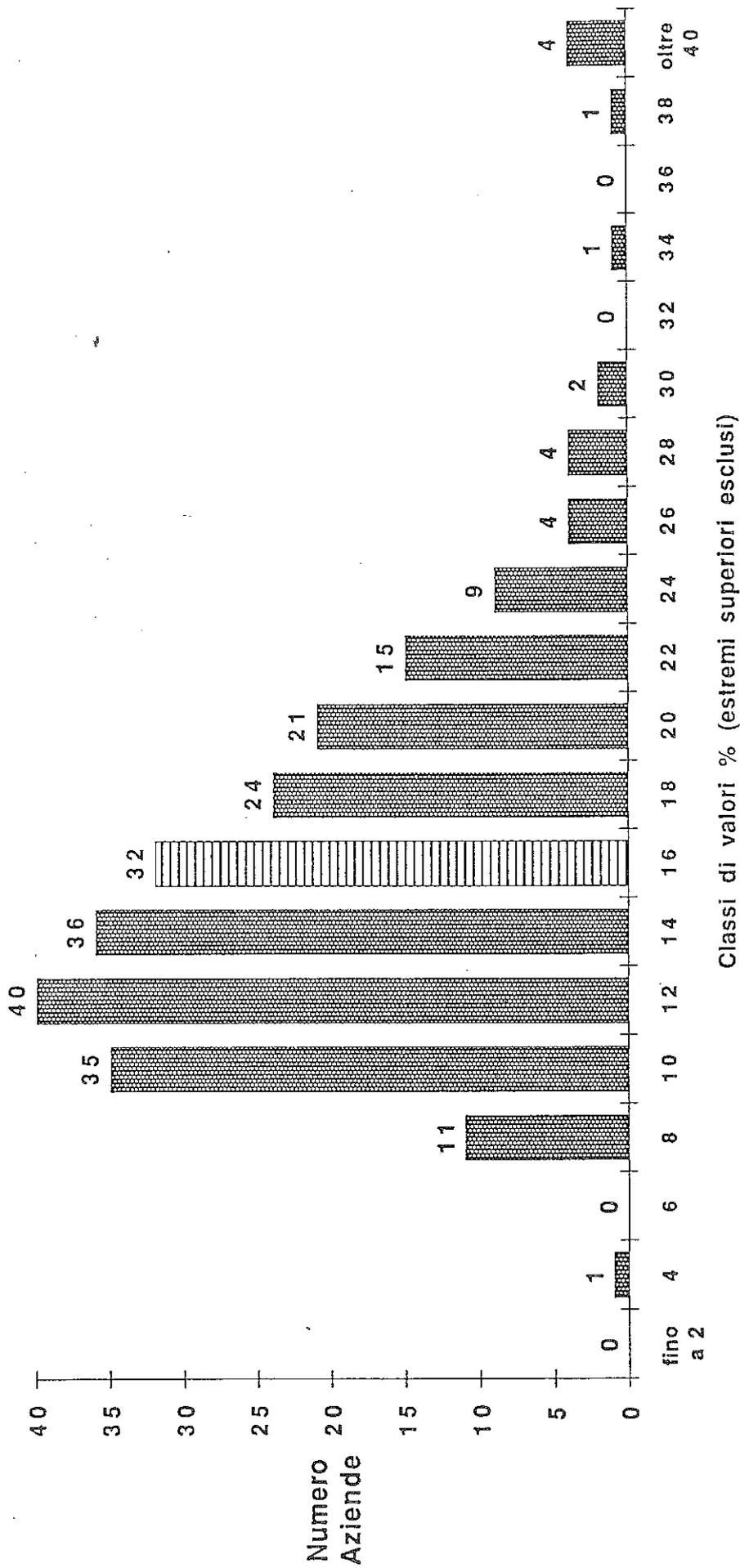


Classi di valori % (estremi superiori inclusi)

Contiene il valore medio (ponderato) delle 240 Aziende = 11,04%
 Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 11

INDICATORE "B": PATRIMONIO / MASSA FIDUCIARIA
 Dati al 31/12/92 (240 Aziende su 260)



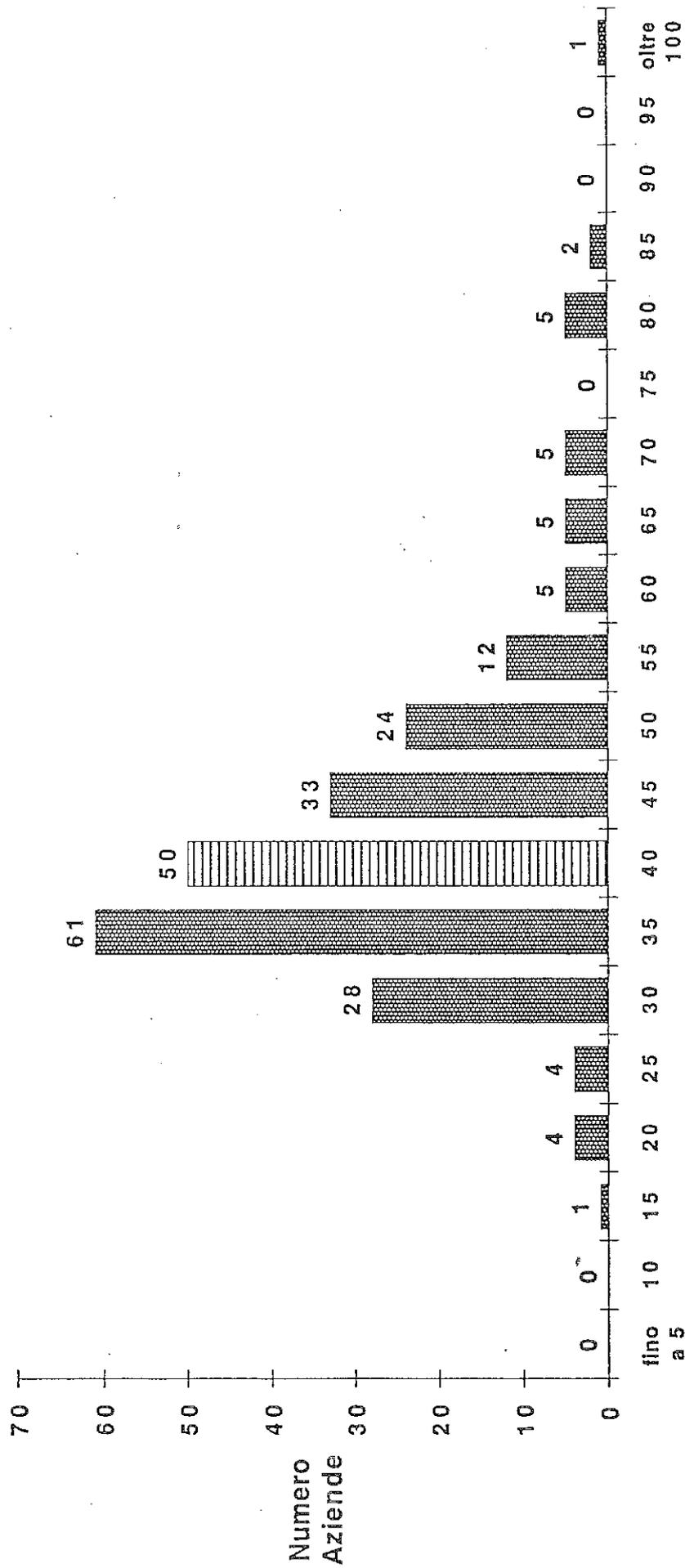
Classi di valori % (estremi superiori esclusi)

Contiene il valore medio (ponderato) delle 240 Aziende = 15,47%

Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 12

INDICATORE "C": LIQUIDITÀ / PROVVISITA - ROB
 Dati al 31/12/92 (240 Aziende su 260)

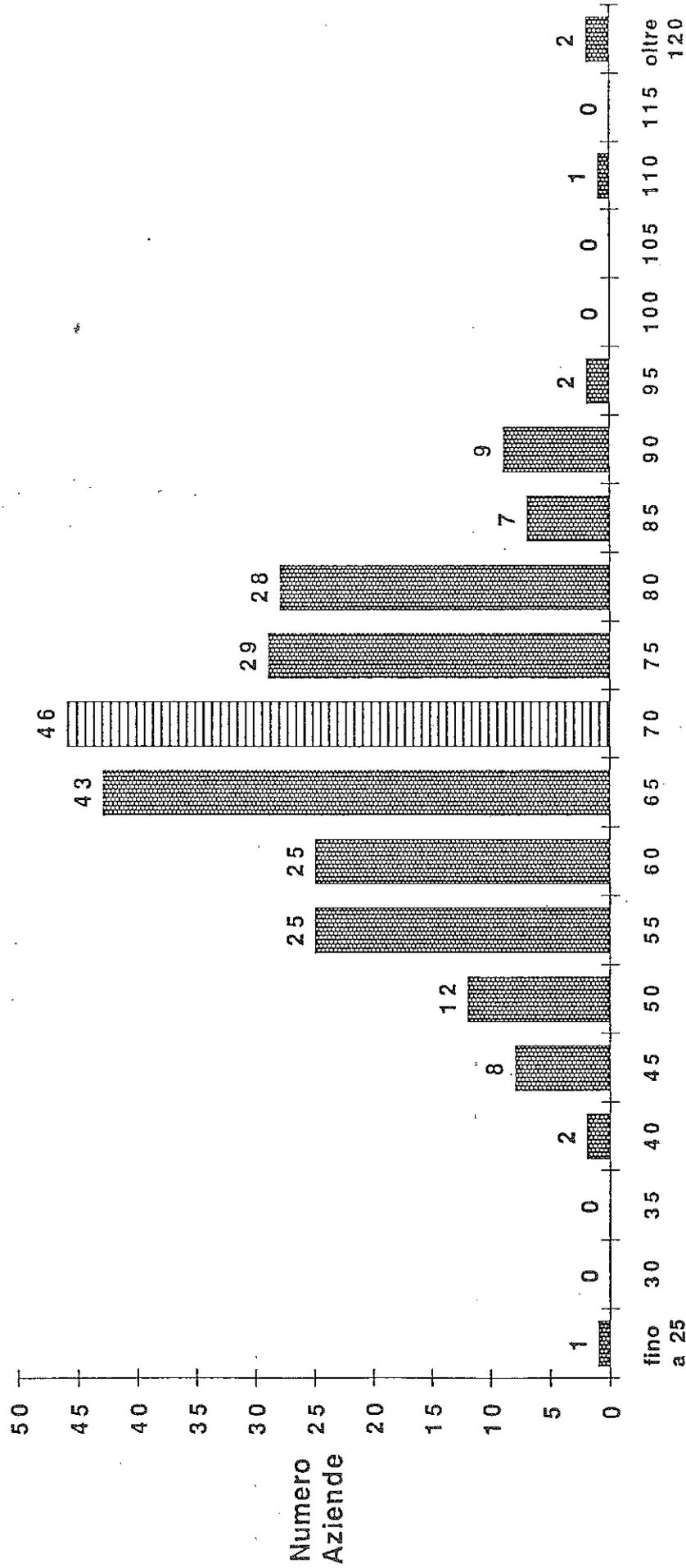


Classi di valori % (estremi superiori esclusi)

Contiene il valore medio (ponderato) delle 240 Aziende = 36,72%
 Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 13

INDICATORE "D1": COSTI DI STRUTTURA / MARGINE INTERMEDIAZIONE
 Dati al 31/12/92 (240 Aziende su 260)



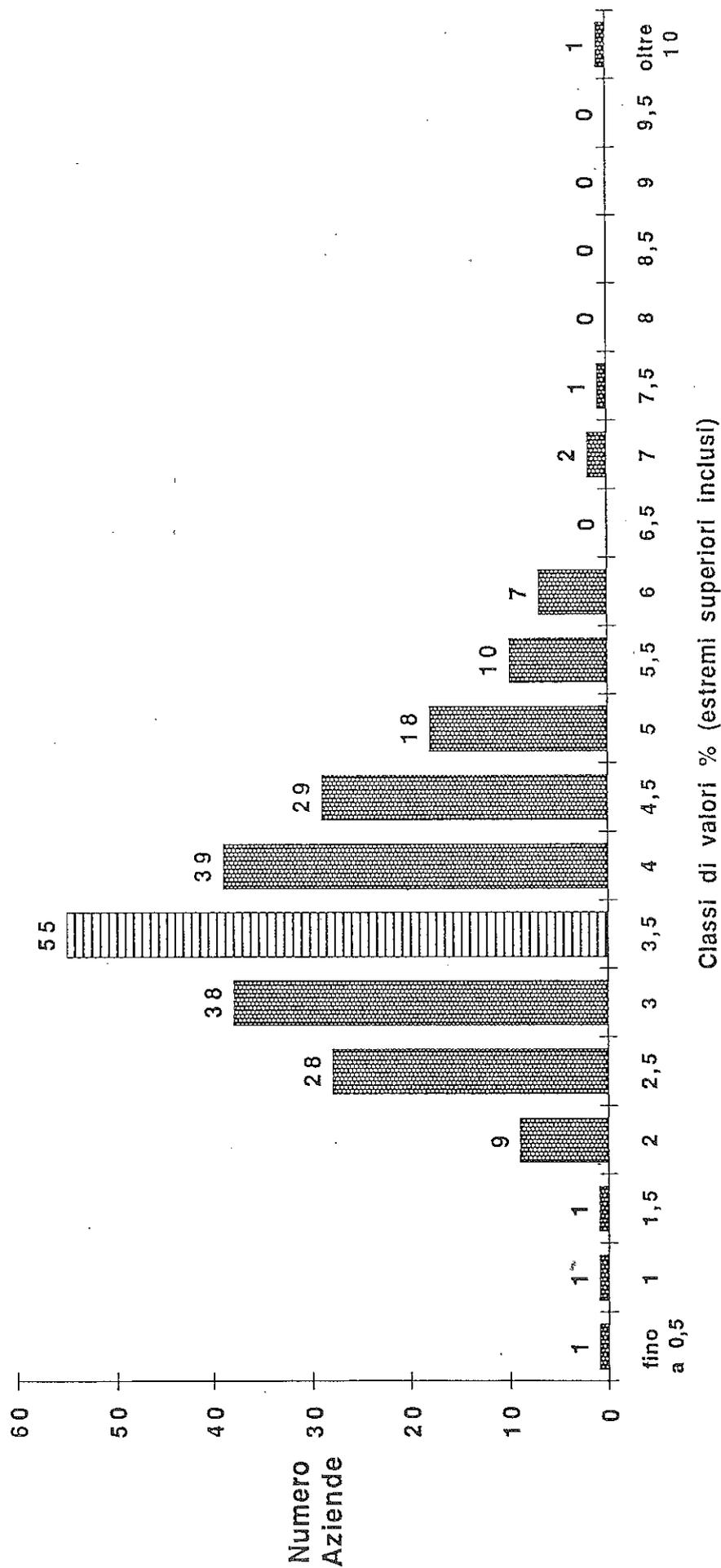
Classi di valori % (estremi superiori inclusi)

Contiene il valore medio (ponderato) delle 240 Aziende = 66,84%

Contengono i valori delle altre Aziende

Fig. 14

INDICATORE "D2": COSTI STRUTTURA - SALDO SERVIZI / ATTIVO NETTO
 Dati al 31/12/92 (240 Aziende su 260)



Contiene il valore medio (ponderato) delle 240 Aziende = 3,38%

Contengono i valori delle altre Aziende



NOVA OFFICINA POLIGRAFICA LAZIALE s.r.l.

00156 Roma - Via Roccagiovine, 257 - ☎ 4111525 - 4111697 (fax)